

Comitato 'Adotta un terrazzamento in Canale di Brenta'

Prime linee guida per le coltivazioni sui terrazzamenti

1. Indicazioni generali sulle attività di coltivazione

1.1 *Coltivazioni adatte ai terrazzamenti*

Tra le coltivazioni adatte ai terrazzamenti del Canale di Brenta, qui si segnalano in particolare quelle che richiedono un minor carico di lavoro e possono essere portate avanti con un impegno settimanale da parte di chi li ha in affidamento. Le coltivazioni della lista che segue si trovano descritte in maggior dettaglio (varietà ,ecc.) nella seconda parte del documento.

1. Ortaggi
2. Alberi da frutto
3. Vite
4. Piccoli frutti
5. Piante alimurgiche
6. Piante aromatiche

1.2 *Uso di trattamenti chimici*

Come considerazione generale si può dire che chi sceglie di coltivare un terrazzamento si orienta a qualcosa di diverso dalle coltivazioni industriali, estensive, che adottano varietà standard e necessitano di trattamenti chimici. E' consigliabile in linea generale aderire a un metodo di coltivazione biologico, che non faccia uso di sostanze chimiche, scegliendo varietà di coltivazioni che non ne hanno bisogno (vedi più sotto le varietà delle singole coltivazioni).

In casi straordinari si può fare eccezione, ad esempio dove il rovo si presenti particolarmente resistente all'avvio della coltivazione per disinfestare il ricorso *una tantum* al Glifosate (principio attivo) da spruzzare sulla vegetazione, un trattamento che viene portato via dalle prime pioggia e non lascia residui nel terreno.

1.3 *Malattie a cui sono soggette le coltivazioni*

Nel Canale di Brenta le malattie a cui più frequentemente vanno soggette le coltivazioni sono quelle riportate qui di seguito:

- **Oidio**: è probabilmente il più diffuso nella valle
- **Ticchiolatura**: picchiettatura bianca sulle foglie degli ortaggi
- **Peronospera**

Le varietà storiche delle coltivazioni spesso non vanno soggette a queste malattie: si veda la descrizione delle singole coltivazioni per maggiori informazioni.

1.4 *Concimazione*

Ricorrendo alla concimazione naturale, come suggerito sopra, si offrono diverse possibilità:

- **Letame**: dove sia disponibile, resta la soluzione migliore per l'apporto nutritivo e la naturalità
- **Stallatico secco**: sostituto del letame, si può reperire facilmente, venduto in sacchi
- **Compost da discarica**: è opportuno accertarsi da che cosa sia prodotto, non sempre esplicitato
- **Compost realizzato direttamente sui terrazzamenti**: ottenuto dalla vegetazione tagliata, nel tempo risulta una buona soluzione per la concimazione

1.6 *Animali che possono danneggiare le coltivazioni*

Le coltivazioni sui terrazzamenti possono andare soggette a danni da parte di alcuni animali che si cibano di esse. In particolare si segnalano:

- **Corvi**
- **Cervi e caprioli**
- **Tassi**

I danni da parte di questi animali possono presentarsi o meno a seconda dell'area, a causa della territorialità delle specie. In caso si manifesti il problema, si dovrà trovare caso per caso una soluzione per tenere a distanza gli animali. Potrà essere una qualche sorta di 'spaventapasseri' per i corvi (anche quale un oggetto appeso e un mosso dal vento), fino a limite di una recinzione in legno.

2. Informazioni sulle singole coltivazioni

2.1 Ortaggi

La produzione di ortaggi coltivati sui terrazzamenti risulta naturalmente di qualità in virtù dell'alto contenuto di Magnesio del terreno, che ne arricchisce il gusto. In particolare, coltivazioni storicamente presenti in valle che danno buoni risultati sono:

- **Patate:** coltivazione storicamente molto presente in valle, risulta adatta anche alle zone meno soleggiate e può permettere diversi raccolti durante l'anno; si semina a fine marzo
- **Fagioli:** piantandoli sia alti che bassi è possibile raccogliere in momenti diversi, allungando il periodo di raccolta; si può seminare ad aprile
- **Pomodori, peperoni, melanzane, zucchine:** le solanacee sono indicate nelle zone più soleggiate della valle, dove l'irraggiamento giornaliero è maggiore; si seminano a maggio
- **Piselli, fave**
- **Cavoli, radicchi**
- **Carote**

2.2 Alberi da frutto

Presso l'istituto agrario Parolini sono disponibili vecchie varietà di piante da frutto coltivate storicamente nel Canale di Brenta, in tutto circa 20 varietà. Si tratta di mele e pere: tra le mele ci sono ad esempio le renette e le morgan duft, tra le pere le butirre. La scelta della varietà di piante va fatta in base alla resistenza alle malattie (vedi sopra): molte delle vecchie varietà non ne vanno soggette e non hanno bisogno di trattamenti, si può chiederlo al momento dell'acquisto. Per il resto la scelta segue il gusto personale, in autunno è possibile assaggiare i frutti da piantare l'anno successivo. Le piante sono coltivate in serra, in vaso per evitare il trauma dell'espanto, sono alte circa un metro.

A marzo 2011 sono rimaste 30 delle 80 piante disponibili a fine 2010. Chi è interessato può rivolgersi al responsabile prof. Conterno telefonando all'Istituto (tel. segreteria 0424 522196), oppure contattare il prof. Negrello (vedi sotto).

2.3 Vite

La varietà che risulta di più facile coltivazione sui terrazzamenti è **la vite americana**, già presente in molti terrazzamenti e che può essere piantata anche appoggiata alla masiera (terrazzamento) come storicamente veniva fatto per un maggiore irraggiamento solare oppure in filari. Non ha bisogno di trattamenti e può essere usata per l'autoconsumo o per la produzione di un succo (non propriamente vino) con buoni risultati. In testa e al fondo del filare storicamente venivano piantate talora rose, che fungevano da avvertimento in caso di malattie delle piante.

2.4 Piccoli frutti

I lamponi sono per le caratteristiche del terreno la migliore varietà di piccoli frutti che si adatta alla coltivazione sui terrazzamenti. La coltivazione dà buoni risultati senza troppo carico di lavoro, ma richiede comunque un impegno significativo in termini di manodopera al momento della raccolta, da effettuarsi ogni giorno nel periodo della maturazione.

2.5 Piante alimurgiche

Si segnalano una serie di piante alimurgiche (termine colto per mangerecce) che crescono anche spontaneamente sui terrazzamenti e che possono essere seminate con buoni risultati, sviluppandole nel tempo anche per lo smercio presso i ristoratori.

- **Tagliatelle delle madonna**
- **Buon Enrico**
- **Bruscandoli**
- **Tarassaco**
- **Cumo**

2.6 Piante aromatiche

Le piante aromatiche erano coltivate storicamente sui terrazzamenti intorno alle abitazioni e crescono bene, ad esempio lungo il perimetro dei campi terrazzati. Tra queste si segnalano ad esempio:

- **Salvia**
- **Rosmarino**
- **Menta**
- **Timo**

3. Esempio delle prime fasi del ciclo di coltivazione per gli ortaggi

A partire dal momento della consegna di un terrazzamento abbandonato ad un affidatario, qui sotto viene brevemente elencata la serie delle operazioni necessarie per la sua messa a coltura. Si noti che il terreno abbandonato risulta ricco in termini nutritivi e quindi non presenta necessità in questo senso.

- **Taglio della vegetazione:** A seconda della maggiore o minore presenza di vegetazione (piante infestanti, rovi, alberi di piccole dimensioni) si procederà con decespugliatore a filo o a lama, o con la sega a motore. Per i rovi è importante dopo il taglio procedere alla estrazione delle radici, che per un terrazzamento di piccole/medie dimensioni può avvenire a mano (in casi di particolare difficoltà si può ricorrere a diserbante, vedi sopra). Gli alberi saranno da tagliare specialmente vicino al muro anteriore del terrazzamento, perché ne mettono a rischio la stabilità.
- **Zappatura:** Una prima lavorazione per la preparazione alla semina è la rottura del terreno tramite la vangatura; in generale il terreno non risulta di consistenza coriacea, benché sassosa
- **Concimazione:** Sul terreno smosso si può per un migliore risultato delle coltivazioni spargere uno strato sottile di concime organico (vedi sopra)
- **Vangatura:** A mano o meccanica, consiste nel 'rivoltare' il terreno su cui si è sparso il concime per prepararlo alla semina
- **Semina o trapianto:** Nel periodo indicato per i diversi ortaggi (vedi sopra) si procederà alla loro semina, ovvero al loro trapianto nel terreno (es: patata),

Riferimenti generali per avere maggiori indicazioni sulle coltivazioni

Prof. Ivan Negrello, Istituto Tecnico Agrario 'A.Parolini'

E-mail: ivan27@libero.it